

Bisogna fare molto di più.

“Che cosa posso fare per te? Dimmi cos'hai in casa” (2Re 4,2)

P. Ricardo E. Facci

Vedendo un film sulla vita di Giovanni XXIII, mi hanno colpito due momenti. Uno quando il Papa progetta la pastorale della famiglia e si domanda, “cosa faccio per lei?” e gli rispondono che è sufficiente essere il Papa. Giovanni XXIII risponde: “non è sufficiente, bisogna fare molto di più”.

L'altro momento, Mons. Angelo Roncalli (che sarebbe diventato Giovanni XXIII), intercedeva di fronte al fatto che un treno carico di persone era stato fermato ed aveva meta incerta [campo di sterminio nazista ndr], durante la seconda guerra mondiale. In quel momento ho riflettuto: Quante famiglie sono su di un treno bloccato, perché sulla strada ci sono una serie di ostacoli! Famiglie che magari non conoscono il rischio dell'immobilità, o che un giorno il treno parta verso luoghi incerti e pericolosi. Perché non rimuovere gli ostacoli affinché il treno pieno di famiglie possa, su binari sicuri, continuare il suo viaggio verso la 'stazione cielo'?

Nell'Opera Hogares Nuevos noi membri dobbiamo proporci, all'inizio di ogni giorno, che “bisogna fare molto di più”. Non possiamo accontentarci di partecipare a qualche riunione, organizzare qualche incontro durante l'anno, aver invitato ad integrarsi qualche matrimonio conosciuto. Bisogna fare molto di più!

Esistono molte famiglie che hanno bisogno di noi. In questi giorni, una persona di un paese nel quale ancora non è presente il nostro Movimento, traendo beneficio dall'evangelizzazione di Hogares Nuevos mi diceva: “Padre, dove siete stati tutti questi anni?” Molti hanno bisogno del fatto che qualcuno li illumini secondo la luce del Signore.

Di fronte alle necessità del mondo attuale, specialmente delle famiglie, a nessuno è permesso rimanere ozioso. C'è molto lavoro nella vigna del Signore. Nell'Opera non si può vegetare. Dobbiamo dare in modo che ogni attività straripi di famiglie, che si noti che tutto quello che facciamo è poco. Quante famiglie nel mondo ci domanderebbero: “dove siete state tutti questi anni?”. Lavoriamo intensamente perché siano sempre meno le famiglie che ci facciano domande riguardo al cammino che abbiamo percorso senza che ci abbiano conosciuto. Cari matrimoni, figli, consacrate, consacrati, sacerdoti, non risparmiate gli sforzi, molti ci aspettano! Vicino a casa vostra c'è qualcuno che aspetta, gli vorrete negare la luce di Cristo Vivo per mancanza di impegno?

La Chiesa ci vuole missionari, compenetrati con l'agire di chi ha creato l'Opera, Cristo Gesù. L'unico limite dell'agire missionario, dei membri dell'Opera Hogares Nuevos, dev'essere il confine della terra. Nessun'altra realtà deve frenarci. La motivazione all'impulso missionario contempla due realtà, la prima, il comando del Signore a comunicare la Buona Novella e, la seconda, le famiglie che ignorano o non conoscono Cristo.

Ancor più, quante famiglie con situazioni speciali hanno anche bisogno di noi! Che bello che con creatività le nostre comunità di famiglie possano contribuire alla pastorale ecclesiale in quegli ambiti dove molto pochi arrivano, per esempio, le famiglie con unioni di fatto o sposate solo civilmente. Possiamo contribuire perché ricevano il sacramento del matrimonio! Esistono tante realtà familiari nelle quali possiamo fare qualcosa di concreto. Eliseo di fronte ad una problematica familiare chiede “cosa posso fare per te?” Di fronte a certe situazioni in cui si trovano alcune famiglie, possiamo anche noi chiedere. “cosa posso fare per te?”

Possiamo fare molto per quelli che vivono in unioni di fatto, o come vengono chiamati popolarmente. “conviventi”. L'unione dell'uomo e della donna senza nessun vincolo istituzionale pubblico è un fenomeno che si estende rapidamente nel mondo e al quale occorre prestare speciale attenzione per le conseguenze che da questo derivano. Alcuni, semplicemente si uniscono per ragioni economiche o ragioni culturali. In altri, è un atteggiamento di rifiuto al “formalismo sociale” nel quale molti hanno trasformato il matrimonio sacramento. Per altri, è una formula in più della ricerca del piacere. Altri sono condotti a questa situazione per ragioni di estrema povertà e ignoranza. Ci sono anche quelli che per immaturità psicologica temono di trovarsi soggetti ad un vincolo stabile e definitivo o si dispongono ad un periodo di prova.

Le conseguenze di queste unioni di fatto sono varie, ma tra loro elenchiamo, la situazione oggettiva di peccato; la perdita generalizzata del senso religioso del matrimonio; il povero concetto del senso di fedeltà; i problemi con la situazione particolare dei figli.

Sarà necessario avvicinarsi a queste persone, caso per caso, con discrezione, rispetto ed affetto. Iniziare un lento compito di illuminazione che li porti a scoprire l'essenza del matrimonio e della famiglia secondo la visione cristiana. È molto importante aiutare a scoprire il senso della fedeltà. Inoltre, valorizzare l'amore tra loro, sottolineando che manca ancora di consacrarlo al Signore.

Simile alle unioni di fatto, ma in modo diverso, sono quelle coppie unite civilmente. Questi sogliono valorizzare di più l'unità, l'indissolubilità, il bene degli sposi, la procreazione e l'educazione dei figli, ma dimostrano attraverso l'unione civile una mancanza di formazione nella fede che non gli permette di scoprire il

valore del matrimonio cristiano e il valore della Grazia di cui si insigniscono mutuamente mediante la celebrazione del matrimonio, elevato da Cristo alla dignità di un sacramento.

Ma anche, al contrario, ci sono casi in cui per timore dell'impegno di una unione permanente e irreversibile, per insicurezza nei loro sentimenti, per immaturità o per semplice rifiuto alla Chiesa come conseguenza del secolarismo imperante, molti cattolici eludono il matrimonio sacramentale, optando solo per il matrimonio civile. In questi casi l'azione pastorale si fa più difficile, anche dei casi delle unioni di fatto.

È conveniente aiutarli a crescere nella fede, e da lì che valorizzino tutto quello che perdono per non essersi decisi a ricevere il sacramento del matrimonio. Per questo è importante organizzare momenti per loro di dialogo e formazione affinché possano prendere la decisione di sposarsi nel Signore.

È sommamente importante accompagnare per tutto il processo con molta carità, rispetto e valorizzazione della loro famiglia. Condurli verso la vita piena della Grazia. Una volta che si sono decisi per il sacramento, se vogliono si possono integrare nell'Opera, invitandoli all'incontro. Ma la cosa fondamentale, è aiutare gli uni e gli altri, a scoprire il senso profondo di quello che perdono senza il sacramento del matrimonio. Quanto possiamo fare per le famiglie che abbiamo vicino! E per quelle lontane! Missionari, all'angolo di casa e al confine della terra.

Bisogna fare molto di più. Molte famiglie ci aspettano. E quelle che hanno bisogno di noi in modo speciale aspettano di ascoltare da noi, "che cosa posso fare per te?". È necessario che aiutiamo a rimuovere gli ostacoli di tante famiglie bloccate su di un treno fermo, affinché possano transitare senza problemi verso la "stazione cielo", felici sulla terra con una felicità che sbocca nell'eternità.

Preghiera

Signore Gesù,

che non hai messo limiti alla tua azione evangelizzatrice,
che perfino hai superato i limiti geografici, culturali, etnici,
per giungere a tutti con la buona novella,
aiutaci a scoprire che tutto quello che facciamo per la famiglia è poco,
e che "bisogna fare molto di più".

Che scopriamo in ogni famiglia che incrociamo sulla strada della vita,
una occasione per chiederle, "cosa posso fare per te?",
e in questo modo sperimentare che in ognuna di queste possiamo stendere il braccio
e con una mano di amore fare qualcosa per guarire, salvare o aiutare a crescere.
Invitare così, Signore, tanti viandanti a salire sul treno che ci porta alla "stazione cielo". Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- Condividiamo i nostri doni, capacità e tempo, al servizio delle altre famiglie?
- 2.- Quale coppia che non si è ancora sposata in Chiesa possiamo accompagnare perché possa decidersi a farlo?
- 3.- Come possiamo contribuire col nostro granello di sabbia all'azione missionaria che l'Opera Hogares Nuevos fa in altre latitudini?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Possiamo fare molto di più? Come concretizzare questo affinché molte altre famiglie si beneficino dell'azione evangelizzatrice dell'Opera Hogares Nuevos?
- 2.- Cosa posso fare per te? In che modo organizzarci per contribuire con le nostre realtà ecclesiali a fare una pastorale per quelli non sposati sacramentalmente? Ci incoraggiamo ad organizzare gruppi di matrimoni che possiamo guidare con i materiali (libri) dell'Opera, come quelli che qualcuno chiama gruppi CAC (nei quali usano 'Per costruire l'amore coniugale')?
- 3.- Quali strategie utilizzare perché l'amore per le famiglie che professiamo penetri sempre di più le case del nostro ambiente?

**Se nel tuo ambiente qualcuno pensa alla possibilità della vocazione
consacrata o sacerdotale mettili in contatto con**

hermanavanesa@hogaresnuevos.com o

padreadrian@hogaresnuevos.com o [wyfsereno@hotmail.com](mailto:wfsereno@hotmail.com)

**Preghiamo per le vocazioni consacrate, 'bisogna fare molto di più per le
famiglie'**